

Giornale di Sicilia 17 Marzo 2016

Mafia di Barcellona, rigettati i patteggiamenti

Rigettati i patteggiamenti per quattro indagati dell'operazione «Gotha 5» e per i blitz «Gotha 5 bis» e «Gotha 5 ter». Lo ha deciso il gup Maria Militello al termine della camera di consiglio per vagliare le richieste di pena concordata presentate la scorsa udienza. Rigettata dunque la richiesta di patteggiamento proposta per Agostino Campisi, Maurizio Trifirò, Antonino Calderone e Nunziato Siracusa. Il gup, evidentemente, non ha ritenuto congrue le pene per accordare il patteggiamento così non ha accolto rinviando al 4 maggio davanti ad un altro giudice.

Nella stessa data sarà trattato il troncone principale con 23 indagati che hanno invece chiesto di procedere con l'abbreviato. Nei giorni scorsi, infatti, si è aperta l'udienza preliminare nei confronti di 29 indagati e quasi tutti hanno chiesto di poter essere giudicati con il rito abbreviato. Il giudice ha quindi fissato un'altra udienza, appunto quella del 4 maggio per cominciare la discussione. In quella data anche i quattro indagati che avevano optato per il patteggiamento sceglieranno quale rito seguire. L'operazione «Gotha 5» ha svelato l'assetto della nuova generazione della mafia barcellonese, con le nuove leve che, secondo l'accusa, cercavano 'di prendere il posto dei vecchi boss da tempo in carcere.

A vario titolo, i reati contestati sono di associazione' mafiosa, estorsione, detenzione di armi, rapina, furto, droga e incendio. Una parte consistente dell'inchiesta riguarda le estorsioni che si sarebbero concretizzate non solo con richieste di denaro ma anche con la pretesa di entrare nei locali e consumare al bar gratis. Tra i vari episodi trattati dall'inchiesta l'estorsione al titolare di una ditta impegnata nella realizzazione del parco Elico dei Nebrodi che sarebbe stato costretto a consegnare denaro in più tranches.

C'è inoltre l'estorsione al titolare di un ristorante di Campogrande. Altra estorsione riguarda il titolare di una ditta di lavori edili stradali di Furnari al quale era stato chiesto 600 euro. Per convincerlo era stata messa anche una bottiglia incendiaria inoltre era giunta la pretesa del 2% dell'ammontare complessivo delle commesse ottenute, c'è poi il tentativo di estorsione ai titolari di un vivaio che era stato avvicinato avvisandolo che stavano «parlando per conto dei ragazzi» e che volevano sapere se fosse disposto «a dare qualcosa per Pasqua» e che «stavano raccogliendo soldi per le famiglie dei detenuti». Infine le estorsioni ed altre attività commerciali ed una discoteca di Milazzo e gli incendi ai danni del ristorante sala ricevimenti Villa Ligà di Furnari e della motonave «Eolo D'Oro» impiegata in mini crociere nelle Eolie. L'operazione «Gotha 5» scattò 16 aprile 2015. A distanza di qualche mese, il 18 giugno i carabinieri eseguirono il blitz «Gotha 5 bis» con otto arresti. Infine il cerchio si chiuse con l'operazione «Gotha 5 ter» scattata il 17

novembre 2015.

Letizia Barbera